



Mina Cappussi

Sono venute fuori dalle idee progettuali davvero interessanti dai project work che i 24 esperti di Management Sanitario hanno elaborato a conclusione del Master Universitario di II livello, il primo nel settore Sanità, edito dall'Università degli Studi e dall'Unimol Management, su proposta del rettore, Giovanni Cannata, e del Presidente del Settore Alta Specializzazione dell'ateneo, Francesco Testa. Il Direttore Generale della Asl n.3, Sergio Florio, il Direttore Amministrativo, il direttore della Neuromed e i vari direttori sanitari, hanno mostrato di apprezzare le proposte, già pronte per essere implementate. Molto articolato il progetto "Pretendere" per la realizzazione di una sorta di Trauma Center sul modello Hub & Spoke mutuato dall'unità di Cesena, con il tenente Luca Bocchino che si è interessato del settore viabilità e incidenti stradali, Romeo e Mariano Flocco che hanno sottolineato la drammaticità della casistica relativa ai traumi cranici che potrebbero trovare una soluzione nella creazione di una Stroke Unit, di risposta all'emergenza, Maria Michela Niro ha sottolineato le implicazioni neurologiche e Alba Salvatore ha indicato i criteri di prevenzione, Mariarosaria Santoli ha puntato sullo "stay and play" per il soc-

corso sul posto ed Enrico Di Nucci ha illustrato il piano finanziario del progetto che ha avuto come tutor il Direttore Generale del Cardarelli, Florio. Ben delineato il progetto sulla Governance nelle Aziende Ospedaliere Universitarie, presentato da Rosetta Iorio, Anastasia Santoro, Antonio Parmentola, Carlo Del Mirto e Romolo Forte, teso a delineare un percorso di trasformazione dell'ospedale Cardarelli di Campobasso in Policlinico, annesso alla neocostituita Facoltà di Medicina. Di grande attualità la proposta del gruppo formato dal Direttore del Cardarelli, Luigi Di Marzio,

La struttura ospedaliera deve puntare sull'elevazione degli standard di qualità

Otto progetti per migliorare la Sanità

Ad elaborarli i ventiquattro esperti a conclusione del Master di II livello

Palmina Cappussi, Nicoletta dell'Omo, Mariolina Ferrucci, Maria Teresa Francalancia, che hanno condotto una ricerca presso il nosocomio regionale per identificare i punti di forza e di debolezza in tema di consenso informato, intervistando 59 medici, decine e decine di pazienti e consultando un campione significativo di cartelle cliniche, preventivamente rese anonime. Ne è venuta fuori una fotografia della struttura che deve puntare sull'elevazione degli standard di qualità nell'acquisizione del consenso anche in considerazione della prevista elevazione al rango accademico della struttura di Tappino, con la

realizzazione di uno strumento multimediale grazie alla collaborazione del dottor La Floresta che si è prestato come "attore" e Giorgio Calabrese che ha fornito il suo prezioso contributo tecnico.

Per trovare soluzioni al pressante problema della privacy e del trattamento dei dati sensibili hanno lavorato Matteo Rocco ed Elisa Lombardozzi della Neuromed, individuando le criticità di rete nel confronto Cardarelli-Neuromed, mentre Cosimo Dentizzi e Ilina Iannone hanno elaborato un progetto legato alla Comunicazione nell'ambito delle cure domiciliari, che dovrebbero essere implementate.

Percorso di qualità per Mariagrazia Rubertucci che si è appoggiata al Distretto sanitario di San Bartolomeo in Galdo e creazione di un Servizio di Psichiatria di Consultazione e Collegamento per il duo Giacomo Pedicini e Luigi Scarinzi all'interno della Asl di Benevento, per rispondere alle istanze dell'utenza in tema di ansia, depressione e disturbi da stress. Otto progetti di cui si parlerà sicuramente nei prossimi mesi, dato che dimostrano, dati e numeri alla mano, che migliorare si può, senza spendere troppo.